veniente, se è entrato in uno altro. E però mi meraviglio che'l venga sì francamente aricordato, che tutta questa laguna si debba arzerar. L'è il vero che li arzeri ritengono l'acqua dolce, che la non discende in la laguna; ma a questo discender si potea proveder per miglior via che arzerar per il traverso, la qual via era, ritornar li fiumi a li loro lochi, lassar gli molini in le altezze di fiumi, chiuder le aperture fatte al Sil, lassar il Dese et il Zero soli, et il Muson lassarlo andar al suo modo, fin che'l si provedea a l'alveo della Brenta, prencipal inimico della laguna, e non andar, arzerando, impedindo lo ascender delle acque salse. Perochè sempre non erano gli fiumi pieni et in colmo, et era molto più longo il tempo che dominavano le bassezze degli fiumi, che le inondationi, et in tempo delle bassezze degli fiumi era signora l'acqua salsa. Ma il far degli arzeri ha devedato ad uno malle e ne ha permesso uno altro, cioè che li canali, in li qualli soleano entrar le acque salse, quando gli fiumi erano magri, sono divisi in dui pezzi, uno pezzo è restato di sopra degli arzeri, e l'altro di sotto. Quella parte restata di sopra non è di beneficio alcuno alla laguna; quella di sotto, per mancarli il corso, è perduta e se è fatta egual al resto della laguna, perchè, quando l'acqua cresce, la l'appoggia agli arzeri senza corso, quando poi la discende, la se parte da gli ditti arzeri senza corso e va facendo spiaggia a poco a poco. Et a questo modo si va perdendo il fondo della laguna, apresso ditti arzeri, et ancora gli canali, quali uscivano del loco intersecato da ditti arzeri, che non è di poco danno a questa laguna. E se'l non si provide, la venirà a peggio: e questi, e molti altri non scritti, sono stati gli danni, li quali hano dato a la laguna questa seconda condition de homeni, e non si pol negar che così non sia. E per fortificar in tutto questa mia openione dico che altre fiata fo con arzeri serati molti canali, che uscivano da terra ferma in la laguna, et già anni 250 in tempo che la la laguna era un gran mare al par de un picciol lagho che la è presente; pur accortosi in **** di **** che gli canedi erano molto cresciuti soto essi seragli in la laguna, fu cangiata openione e disfati li arzeri, e però *si in viridi quid in arido*.

CAPO XXVIII. — *Danni causati per atterrar degli foresti e valle di Adice e de il Bachion.*

O quanti sono stati e sono gli danni e ruine causate a questa laguna dagli homeni per li loro particolari benefitij! Quelli, i quali confinano apreso il fiume Adice, per far delle valli possessioni, degli boschi terre arate, hanno ocupato molti meati, in li quali gran parte delle acque di esso fiume si allogava nelle sue inondationi, et il resto, che discendea chiarissimo, lo hanno fatto torbidissimo. Dagli laghi di Anguilara in sino a Cavarzere erano le sue rive basse, sopra le quai apena si notricavano alcuni saleci, che si nutriscono in lochi acquatici, e da Cavarzere al mare non havea altre rive, se non di canelle bassissime: e quando l'Adice inondava, si dillatava da tutte doi le bande, di modo che ei deponeva la maggior parte della sua catività fuori de l'alveo, prima che ei giongesse al basso vers' il mare. E gli homeni che han fatto? Per retrazere le valli a redurle a coltura hano talmente hoperato, che le rive si sono alciate e chiusi li meati, tal che esso fiume, non potendo più in niun loco deponer, conduce seco tutta la sua catività e torbidezza fino al mare, gran parte della qual entra in la laguna per il canal delle Bebe, al porto di Brondolo. E dove, che da Cavarzere al mare, che sono miglia 20, non si potea tirar le alciane su per le rive, al presente gli canali comenciano di sotto della tore delle Bebe, e vano terrando al piacer loro comodamente fino a Verona: e la atteration è entrata negli foresti più de doi miglia. Gli homeni hano ancora con fossati, con piantati e con il porvi dentro gli canedi gran numero di animalli bovini, redute tutte quelle rive dell'Adice fino al basso a domestichezza. Il fondo dello Adice se è molto alciato per la